

CALABRIA

STRAORDINARIA

UNA MONTAGNA
DI SORPRESE





CALABRIA, UNA MONTAGNA DI SORPRESE.



CALABRIA
STRAORDINARIA



SCARICA L'APP

L'anima ancestrale della Calabria è la sua montagna.

L'ultima propaggine dell'Appennino Meridionale, vera e propria "finis terrae" del continente europeo, la montagna in Calabria dialoga costantemente col mare e, unica in Italia, raggruppa 3 Parchi Nazionali: Pollino, Sila e Aspromonte.

La porzione calabrese del Parco Nazionale del Pollino (versante sud) raggruppa 32 Comuni della provincia di Cosenza, trova il suo simbolo nell'antichissimo Pino Loricato e vanta alcuni Geositi UNESCO. Il Parco Nazionale della Sila, che ha per simbolo il Lupo della Sila, si estende tra le province di Cosenza, Catanzaro e Crotona (Sila Greca, Sila Grande e Sila Piccola). Al suo interno ricadono decine di Riserve Naturali, la più importante delle quali è la Riserva Giganti di Fallistro. Tra i suoi boschi si respira "L'aria migliore d'Europa", certificata da un team di esperti biologi. Il Parco Nazionale d'Aspromonte copre l'intera provincia di Reggio Calabria e vanta ancora una volta Geositi UNESCO dalle forme sorprendenti, oltre a diversi sentieri, tra i quali il Sentiero dell'Inglese, dedicato al Grand Tour.

Oltre ai Parchi Nazionali, la Calabria offre esperienze incontaminate nel Parco Regionale delle Serre (VV), in 9 Riserve Naturali da nord a sud, 2 Oasi Naturalistiche (Lago Angitola WWF e Lago Ariamacina) e la Zona di Protezione Speciale Foce del Neto (KR).



IL PARCO NAZIONALE DELLA SILA



www.parcosila.it

L'altopiano della Sila si estende tra le province di Cosenza, Crotona e Catanzaro e al suo interno è presente un vero e proprio patrimonio naturale dove la diversità dei paesaggi, la varietà di specie animali e vegetali e la bellezza dei luoghi hanno reso opportuna la costituzione del Parco Nazionale della Sila.

Il parco custodisce al suo interno uno dei più significativi patrimoni di biodiversità di tutta l'area del mediterraneo ed ha come simbolo il lupo, specie depredata per secoli e fortunatamente sopravvissuta fino al 1970, anno in cui fu istituita una legge a favore della sua salvaguardia. Circa l'80% della superficie totale del Parco è costituita da terreno boschivo, la percentuale più alta d'Italia.

Nel parco si possono ammirare i cosiddetti patriarchi vegetali, veri monumenti naturali circondati da muschi, licheni, erbe, felci, arbusti, rampicanti e da una notevole varietà di animali, simboli di biodiversità e portatori di un patrimonio genetico del tutto peculiare al territorio. Questi patriarchi sono alberi singolari, che convivono in equilibrio con l'ambiente, ne moderano il clima e valorizzano il paesaggio, difendendo il suolo e proteggendo le riserve idriche.

All'interno del Parco sono presenti ben nove riserve naturali biogenetiche.

Fra queste spiccano I Giganti della Sila di Fallistro, composte da 50 colossali alberi di pino e 5 di acero montano con oltre 500 anni di età, e la Riserva *Golia-Corvo*, area di diffusione e ambientamento dei cervi, dove ne vivono attualmente circa 150 esemplari.



ATTIVITÀ

Tra le attività che si possono fare nel Parco nei vari periodi dell'anno spiccano le escursioni tra i boschi, perfetti per il trekking, mentre in molte zone è possibile noleggiare delle biciclette o avventurarsi a cavallo tra i tanti sentieri immersi nella natura.

Nelle località in prossimità dei numerosi specchi e corsi d'acqua, in particolare dei laghi Ampollino, Cecita, Arvo, si possono praticare canottaggio e pesca sportiva ma anche affittare canoe, pedalò e piccole imbarcazioni per rilassanti "passeggiate" sull'acqua.

La Sila è anche una delle zone miglio-

ri dell'intero meridione per praticare sport invernali. Le località di Lorica, Camigliatello e Ciricilla dispongono di diversi impianti per raggiungere le piste da discesa e le incantevoli piste di fondo. Gli amanti della velocità possono scatenarsi sulle attrezzate piste di bob, in alcuni casi praticabili anche in estate.

Altra attività di svago da fare immerersi in panorami splendidi, è il Tiro con l'arco e il Bio e bird-watching, presso il lago Ariamacina

MANGIARE E BERE

Terra dalle antiche tradizioni, la Sila ha conservato intatti i sapori di un

tempo, come si può capire da una visita istruttiva e gustosa alle tante Fattorie Aperte. Da assaggiare, rigorosamente in un rifugio montano, la *mpanata*, uno dei piatti tipici del posto fatto con ricotta, siero di latte ancora caldo e pezzi di pane duro.

ATTRAZIONI NATURALISTICHE

A Cupone, nei pressi del lago Cecita, si trova uno dei centri visita del Parco, dotato di sentieri naturalistici, osservatori faunistici, museo e giardino geologico. Nei pressi del centro c'è anche un meraviglioso Orto Botanico, accessibile anche ai disabili e ai non vedenti,



in quanto munito di pannelli e file audio mp3 che raccontano i segreti delle varie essenze. Il percorso didattico è lungo 350 metri e procedendo si può interagire con ben 115 specie autoctone della flora montana calabrese, ciascuna con la propria scheda in braille.

CAMIGLIATELLO SILANO

Tra tutte le località presenti all'interno del Parco, menzione d'onore merita Camigliatello Silano, tipico borgo montano dotato di numerosi punti di ricettività e ristoro, oltre che di un grande impianto sciistico meta di un gran numero di sportivi durante la stagione invernale.

ALTRO

Si tratta del più vecchio parco nazionale della Calabria, tra i primi 5 nati in Italia. Un'area che, pur conservando il suo affascinante aspetto di zona selvaggia e incontaminata, colpisce il visitatore grazie ai tanti caratteristici paesini che ospita, alla squisita accoglienza e all'opportunità di praticare numerosi sport all'aria aperta. Ogni momento dell'anno è giusto per ammirare e godere lo splendido territorio di questa terra dalle mille risorse.

Ampie sono le vallate che si aprono lungo le dorsali del Parco ove è praticata la pastorizia, con forme di tran-

sumanza ed alpeggio che resistono tutt'oggi, con un'agricoltura legata soprattutto alla coltivazione della patata della Sila IGP.

Numerose varietà faunistiche hanno trovato il proprio habitat ideale all'interno del Parco, grazie anche ad una politica di ripopolamento che ne ha favorita l'ambientazione.

Proprio il lupo, specie depredata per secoli, è il simbolo del Parco.



IL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE



www.parconazionaleaspromonte.it

Il Parco Nazionale dell'Aspromonte è caratterizzato da un'enorme biodiversità animale e vegetale. E riserva ai suoi visitatori affascinanti percorsi tra la natura incontaminata e suggestivi itinerari storico-culturali.

Il territorio del Parco è situato all'interno della provincia di Reggio Calabria e prende il nome dal Massiccio dell'Aspromonte, che significa candido, nome che risale alle popolazioni greche della costa ionica che ammiravano le candide formazioni montuose del promontorio.

Il territorio del Parco è situato fra il Mar Ionio e il Tirreno e dalle sue vette sono perfettamente visibili l'Etna e le Isole Eolie. Le ripide pareti rocciose delimitano strette e suggestive vallate, animate da torrenti dal corso impetuoso che, durante il tragitto, si trasformano in affascinanti cascate.

Fra il mare e il massiccio resta quasi sempre uno stretto lembo di terra, troncato in certi punti da incantevoli promontori a picco sul mare, tra i quali il più spettacolare è senza dubbio Monte S. Elia.

Nel Parco Nazionale d'Aspromonte è la natura a fare da padrona, con vette che sfiorano i 2000 metri e una grande varietà di specie vegetali che generano un'ampia biodiversità, grazie anche a condizioni climatiche particolarmente favorevoli. Si incontrano oleandri e tamerici ed è possibile osservare anche il pioppo nero, il salicome e l'ontano nero, grazie alla numerosa e abbondante presenza di corsi d'acqua. Ma la spettacolarità di pinete immense e sublimi si deve al pino laricio, l'albero emblema dell'Aspromonte.

In questa zona si coltiva anche il bergamotto, agrume particolarmente raro e profumato, di cui note sono le essenze, e che attecchisce solo in alcuni punti della Calabria.



ATTIVITÀ

Il Parco Nazionale dell'Aspromonte è ricco di magnifici e suggestivi paesaggi, con sentieri che affiancano panorami vasti e diversi e che permettono di attraversare zone in cui mare e monti appaiono così vicini da sembrare un unico ambiente. L'esplorazione nel cuore dell'Aspromonte offre la possibilità di percorrere a piedi affascinanti tragitti, dai più comodi a quelli più lunghi e avventurosi, in perfetta simbiosi con la natura e lo straordinario paesaggio circostante.

Percorrendo i sentieri è possibile attraversare tutto l'Aspromonte

ed estendere lo sguardo alle varie bellezze naturali, dalle cascate agli stretti valloni, dai monumenti storici ai piccoli borghi ed ai numerosi agglomerati rocciosi. Chi ama la natura non può non rimanere impressionato dalle immense foreste di alberi secolari e, ancora, dalle rarità faunistiche come il capriolo, che grazie all'Ente Parco d'Aspromonte è ritornato a vivere in questi boschi.

Oltre ai percorsi naturalistici che consentono lunghe passeggiate rilassanti, per chi ama l'attività sportiva all'aria aperta è possibile raggiungere punti panoramici mozzafiato in mountain bike o a cavallo e percor-

rere sentieri che si prestano bene all'attività di trekking, dove gli appassionati possono gustare la passeggiata immersi nel verde della natura. Il parco è ricco di meravigliosi sentieri naturalistici, alcuni dei quali adatti a percorsi in bicicletta o a cavallo, sci e canyoning.

PATRIMONIO STORICO E ARCHEOLOGICO

Nei piccoli borghi presenti nell'Area del Parco sono celati numerosi beni storici, artistici e archeologici che meritano di essere visitati. I borghi antichi conservano tutto il fascino del passato, con i caratteristici impianti



urbani formati da piccole case una attaccata all'altra e strette viuzze, piccole piazze, antiche chiese, palazzi nobiliari e affascinanti scorci panoramici.

Pentedattilo, borgo semi abbandonato, è dominato dai cinque pinnacoli di arenaria simili a cinque dita che hanno dato origine al nome.

Bova, paese in posizione panoramica, sovrastato dai resti di un Castello, ha un bel centro storico in cui si possono visitare la Cattedrale, la Chiesetta bizantina dello Spirito Santo, il Palazzo Mesiani, la Basilica di San Leo. Gallicianò è il borgo che meglio conserva

la lingua e le tradizioni grecaniche, anche nella musica e nella gastronomia. Gerace, affascinante cittadina, prezioso scrigno culturale, ha mantenuto inalterato il centro storico ricco di chiese, palazzi d'epoca e vani, un tempo abitazioni o botteghe, scavati direttamente nella roccia.

Stilo, baluardo della Calabria bizantina, ha una storia iniziata al tempo delle colonie greche nell'Italia meridionale resa ancor più affascinante dall'insediamento sul suo territorio di numerose "laure" del monachesimo orientale, la cui principale testimonianza è la Cattolica. Chiesetta a

pianta quadrata con tre absidi rivolte a oriente e cinque cupolette, è stata costruita dai monaci basiliani che in Calabria avevano trovato rifugio dalle persecuzioni.

Monasterace, la greca Kaulon, possiede un immenso parco archeologico con reperti dell'antica città. L'attuale borgo è stato costruito sui resti di un castello medioevale.

L'Area Grecanica conserva tuttora forti caratteri della civiltà magno-greca e bizantina, soprattutto grazie alla conservazione del Greco di Calabria, un idioma che viene classificato come dialetto del greco antico.



IL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO



www.parconazionalepollino.it

Con i suoi 1.925 chilometri quadrati di natura, il Parco Nazionale del Pollino è il parco naturale più grande d'Italia.

Diventato Patrimonio dell'Unesco nel 2015, il Parco è costituita dai Massicci del Pollino e dell'Orsomarso e presenta alcune tra le vette tra le più alte del Sud d'Italia, coperte di neve per lunghi periodi dell'anno. Dalle sue cime più elevate, che superano i duemila metri di altitudine, è possibile abbracciare un ampio panorama che va dalla costa tirrenica di Maratea, Praia a Mare e Belvedere Marittimo al litorale ionico da Sibari a Metaponto.

Nel parco sono presenti molteplici ambienti naturali, che presentano al loro interno numerose specie arboree, quali foreste di leccio, querceti, abete bianco, faggio, acero, pino nero e castagno. Grande protagonista e simbolo del parco è il Pino Loricato, specie che si adatta agli habitat più difficili e presente solo nei Balcani e sul Pollino, dove sostituisce il faggio a quote più elevate in quanto molto adatto ad ambienti più freddi e ventosi. Nel Parco si trova l'albero più antico d'Europa, un pino loricato di circa 1.230 anni.



ATTIVITÀ

Molti sono i corsi d'acqua presenti nel parco, con gole profonde e ampie vallate che caratterizzano il territorio e dove si possono anche fare attività sportive come il rafting e canyoning, grazie ai numerosi operatori turistici professionali attivi nella zona.

In questa zona si praticano anche sport naturalistici dedicati agli appassionati, come il trekking, l'escursionismo e le corse in e-bike lungo i sentieri della Ciclovia dei Parchi della Calabria.





LA FAUNA

Da un punto di vista faunistico, l'area del Parco è fra le più importanti di tutto il meridione d'Italia, grazie alla presenza di numerose specie, tra le quali alcune non sopravvissute in altre zone montuose. Sono presenti tra gli altri l'aquila reale, il picchio nero, il gufo reale, il corvo imperiale, il falco pellegrino, il lupo appenninico, e il capriolo autoctono di Orsomarso, oltre a vari esemplari di cervo e grifone.

DA VISITARE

Grazie al clima particolare, nel Parco si sono formate enormi foreste di

faggi e abeti argentati, con aree sono difficili da esplorare e altre da visitare con la famiglia e i bambini.

La cima di Serra Dolcedorme, con i suoi 2.267 metri, è la vetta più alta del parco e dalle sue cime nelle giornate di sole è possibile ammirare il Mar Tirreno e il Mar Ionio. La Grotte Delle Ninfe a Cerchiara, è una piscina termale naturale, con acque ricche di minerali e il fango eccellente per i trattamenti della pelle.

A Papisidero da vedere il Santuario della Madonna di Costantinopoli, che sembra una fortezza da fiaba, e soprattutto il sito archeologico delle

Grotte del Romito, uno dei siti preistorici più antichi e importanti d'Italia. La grotta venne utilizzata come abitazione e luogo di sepoltura dal Paleolitico superiore fino al Neolitico e presenta numerosi esempi di arte rupestre, tra cui il *Bos Primigenius*, una figura di toro dai tratti perfettamente definiti.

Da citare Morano Calabro, che con le sue antiche mura, la storia e le numerose chiese dotate di oggetti di valore religiosi significativi, rappresenta una ghiotta occasione per una visita dal grande valore artistico e culturale.



IL PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SERRE



www.parcodelleserre.it

Il Parco Naturale Regionale delle Serre si estende tra l'Aspromonte e la Sila, con i suoi 18.000 ettari di superficie distribuiti sul territorio delle province di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria.

Il Parco, istituito nel 1990, dal 2004 è diventato un'area naturale protetta, con finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, costituito da formazioni fisiche, biologiche e geomorfologiche che, assieme agli elementi antropici, compongono un bene primario unico nel suo genere.

La geografia del territorio ha custodito l'ecosistema naturale grazie alla presenza di diverse montagne, contrapposte l'una all'altra, scavate da gole scoscese e sinuose, conservando dunque uno stato di mantenimento ottimale.



IL TERRITORIO

Il paesaggio delle Serre costituisce uno dei più multiformi complessi forestali della Calabria, grazie alla caratterizzazione di versanti e rilievi coperti da vaste estensioni di bosco.

Il parco è percorso da due lunghe e opposte catene montuose: quella del Monte Covello, con cime alte poco più di 800 metri e quella del Monte Pecoraro, che vanta la cima più alta di 1400 metri circa.

Le Serre sono prevalentemente costituite da montagne ricoperte per lo più da grandi boschi selvaggi e suggestivi, tra cui il Bosco di Stilo, che un

tempo costituiva una famosa riserva di caccia dei Re Borbonici. Il parco è attraversato da numerosi corsi d'acqua che creano delle spettacolari cascate, tra le quali la più imponente è la cascata del Marmarico nel comune di Bivongi, mentre altre cascate altrettanto incantevoli, anche se di altezze inferiori, si trovano lungo gli altri corsi d'acqua delle Serre, dando origine ad architetture naturali di intensa suggestione. Tra queste ultime si segnala la cascata di Pietra Cupa sulla fiumara Assi di Guardavalle, che con un rapidissimo scivolo di oltre 15 metri percorre una parete liscia di roccia sovrastata da contorti e gi-

ganteschi alberi fino a raggiungere un largo laghetto contornato da cespugli e arbusti.

Molto suggestiva è l'Oasi del WWF del Lago Angitola, dove è possibile fare passeggiate in un panorama mozzafiato, che offre la vista del lago incastonato nel verde rigoglioso della foresta.

FLORA E FAUNA

Percorrendo i boschi e le foreste del parco, fra gli alberi di Castagno, Pino Laricio, Ontano, Faggio, Abete bianco, Leccio, Pioppo bianco e Acero, è possibile avvistare cinghiali, volpi, tassi, gatti selvatici, cavalli di razza

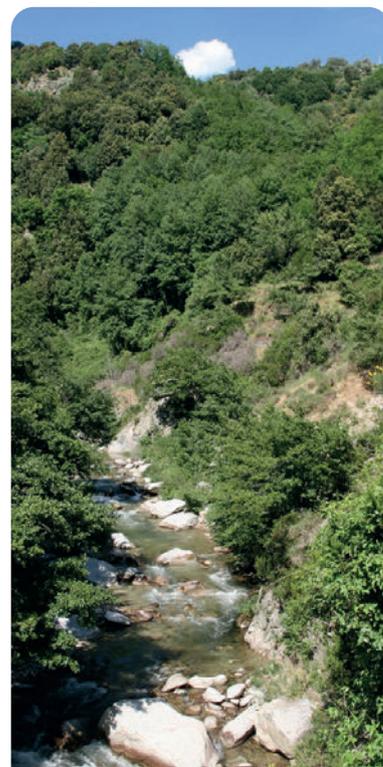


avelignese e morgese, mufloni, daini, cervi, caprioli, donnole, faine, e uccelli vari tra cui: l'airone cenerino, fagiani, pavoni, il corvo imperiale, la cinciallegra, l'upupa, o il raro picchio nero.

L'aspetto faunistico più rilevante del Parco delle Serre è la presenza del lupo, specie rappresentativa che ha scelto e riconquistato il territorio dopo decenni di assenza. Altrettanto rara e importante è la presenza dell'istrice, così come il Gatto selvatico, altro fondamentale protagonista della fauna delle Serre.

LUOGHI DI INTERESSE

Accanto alle bellezze naturali, percorrendo i tanti itinerari ecologici-naturalistici presenti all'interno del parco si possono ammirare luoghi di culto di notevole importanza, come la secolare Abbazia dei Monaci Certosini di Serra San Bruno, una delle poche rimaste ancora in attività, il Santuario di Santa Maria del Bosco e il sepolcro del fondatore dell'Ordine dei Certosini, San Bruno di Colonia, sempre a Serra San Bruno, nonché le testimonianze dell'archeologia industriale dell'epoca borbonica.





CALABRIA STRAORDINARIA

PARCO NAZIONALE
DEL POLLINO



PARCO NAZIONALE
DELLA SILA

Ciclovie Parchi
Calabria
Bike paths Parks Calabria

PARCO NATURALE
REGIONALE DELLE SERRE

PARCO NAZIONALE
DELL'ASPROMONTE



www.calabriastroordinaria.it

PIANO
AZIONE
COESIONE



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE
CALABRIA

